



In una carriera che conta più di 100 film, Samuel L. Jackson ha ricevuto una sola candidatura agli Oscar.

Uno
Nessuno
100.000

SAMUEL L. JACKSON

La vita, le passioni, le opinioni politiche del divo americano.

DALL'INFANZIA POVERISSIMA all'ossessione per le **SNEAKERS**, passando per il **REHAB** e il ruolo che gli ha cambiato la carriera. Fino al rapporto con **TARANTINO** e all'**AMORE PER LE PARRUCHE** e... **I DENTI FINTI**

di Roberto Croci

FOUR SEASONS HOTEL, BEVERLY HILLS, STO ASPETTANDO SAMUEL L. JACKSON. È qui per il suo ultimo film, *Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali*, diretto da Tim Burton, con Eva Green e Asa Butterfield. Sebbene lo abbia incontrato precedentemente, ogni volta è nuova per me, non so mai cosa aspettarmi: sarà per vocabolario, dialettica o semplicemente per affinità di radici culturali urbane, più vicine alle mie di quanto non crediate. Quando entro nella stanza, Mr. Cool non delude le aspettative: alto, snello, sorridente, voce inconfondibile (calda, da baritono, con leggero raspo in gola), seduto elegantemente sul divano in perfetto abbigliamento dapper azzimato, cappello Kongol in testa (è uno dei primi ad averlo calzato insieme a LL Cool J) e-cigarette in bocca - «...le Pall Mall al mentolo mi spaccavano i polmoni» - e tenuta atletica.

Anche sui red carpet Samuel non rinuncia alle sue gym shoes: ne ha una collezione di costosissimi modelli.



UN DIVO IN SCARPE DA TENNIS

Ai piedi brilla la suola luminescente delle sneakers... «Sono le Yeezy Boost 750 disegnate da Kanye West. Le vendono a 250 dollari, ma in edizione limitata su internet arrivano anche a 3.000». Quest'ultimo particolare non va sottostima-

to: Sam Jackson è famoso, fra gli addetti ai lavori, non solo per una folgorante carriera cinematografica (più di 100 film) ma anche per la sua invidiabile collezione di gym shoes (mai chiamarle scarpe da ginnastica): J's (le mitiche Air Jordan), kicks, chucks (Converse), K's (vintage Kobie) e tante altre, molte delle quali rare e introvabili. «Sono cresciuto poverissimo, mia madre non poteva permettersi di comprarmi le scarpe che invidiavo ai miei amici, quindi adesso compro tutte quelle che mi piacciono. Mia moglie non si lamenta». Lei è LaTanya Richardson, attrice-produttrice con cui è sposato dal 1980, fanno 37 anni, cifra record per qualsiasi attore di Hollywood. Nato a Washington D.C., ma cresciuto nel profondo Sud di Chattanooga nel Tennessee, Samuel Leroy diventa grande circondato da donne, mamma, zie e nonne, con un padre assente e alcolizzato, come spesso succede(va) nelle famiglie afroamericane. «Ho incontrato mio padre solo due volte e non è mai stato piacevole. Sono diffidente nei confronti degli uomini, ma amo molto le donne. Sono bravo a interpretare i loro umori, a capire quando è il momento di dargli ragione (ride, ndr). Molti dei miei amici mi chiedono spesso consigli... Beh, non c'è discussione che non possa essere risolta con fiori e gioielli!». >>

WHAT THE FUCK IS HE TALKING ABOUT?!

Nel 1969 Jackson, mentre frequenta l'università, viene sospeso e condannato penalmente con altri studenti per aver tenuto in ostaggio alcuni membri della commissione accademica in cambio di riforme sociali a favore di studenti afroamericani. «Sì, ho sbagliato, ma chi non sbaglia a 20 anni? E poi era un atto politico non criminale. L'hai visto il dibattito presidenziale? Quando Trump blatera il suo slogan Make America Great Again, mi chiedo "What the fuck is he talking about?!", di cosa cazzo stia parlando? Di quale America? Quella della segregazione razziale? Trovo che negli States ci siamo rilassati troppo dopo il movimento per i diritti civili degli anni '60, quando non abbiamo capito che se ti dimentichi della Storia passata, la Storia si ripete. Io l'ho vissuto quel periodo, quando ti dicevano "White is Right", che i bianchi avevano sempre ragione, che erano una razza superiore, quando le donne dovevano tenere la bocca chiusa e non avevano nessun diritto. Non capisco come la gente possa credere a quello che dice Trump, con la sua teoria dei lavori persi all'estero, quei lavori tipo giardiniere, parcheggiatore, raccogliitore agricolo stagionale, lavori che nessun americano vuole fare... Per me l'unica volta che ha detto la verità è stato con la frase "I love the poorly educated!", amo la gente poco istruita. Va solo deriso e sffottuto. Mi piacerebbe trovare un ruolo dove poter usare il suo stile di capelli, diventati simbolo della cultura pop, come i baffi di Hitler».

CALVO È MEGLIO

Ed è proprio con scarpe e capelli che Mr. Jackson parte per creare i personaggi dei suoi film. «Sono calvo da sempre, quindi sul set mi diverto a cercare lo stile giusto. Molti dei miei personaggi nascono attraverso la storia delle loro acconciature. Se con i vestiti puoi mentire, con i capelli riveli sempre chi sei. Quando Quentin mi ha scelto per Pulp Fiction, voleva Jules con un taglio afro. Ha mandato la sua assistente - bianca - a Compton per trovare una parrucca autentica e, non essendo una cono-



LE CLIP DI MISS PEREGRINE - LA CASA DEI RAGAZZI SPECIALI SU bestmovie.it

A sinistra, un irrinconoscibile Samuel L. Jackson nel nuovo film di Tim Burton *Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali* in sala dal 15 dicembre. Sotto, l'attore mostra il fantastico cuscino personalizzato che il regista gli ha regalato.



scitrice della cultura Black, è tornata con un Jheri curl, ovvero uno stile di permanente popolare negli anni '80, inventato da Jheri Redding, il parrucchiere di tanti cantanti famosi come Michael Jackson, che era pettinato così sulla copertina di Thriller, e Lionel Richie. Ho dovuto convincerlo che era perfetta proprio perché sbagliata, perché completamente fuori moda, perché Jules era un negro-tamarro. Per Jackie Brown invece volevo che Ordell avesse dei capelli come in Super Fly, il film del 1972, ma Quentin non ne voleva sapere. Mi sono fatto fare la parrucca a spese mie e mi sono presentato al primo incontro sul film, dove persino le guardie non mi hanno riconosciuto e mi hanno buttato fuori! L'efficacia delle mie performance è direttamente proporzionale all'unicità dello stile dei miei capelli».

REHAB

Il suo primo ruolo è stato in *Together for Days*, un film indipendente blaxploitation, un genere nato negli Stati Uniti a inizio anni Settanta. «Ho iniziato a recitare perché balbettavo. Ecco perché la mia parola preferita è motherfucker, perché per me era impossibile da pronunciare. Ho fatto molto teatro, poi sono passato al cinema. Erano anni in cui mi drogavo e bevevo, spesso dovevano sostituirmi perché non riuscivo a stare in piedi sul palcoscenico. Poi un giorno mia moglie e mia figlia Zoe mi hanno trovato collassato sul pavimento della cucina, pensavano fossi morto. Per assurdo dopo essere stato in rehab, mi ha chiamato Spike Lee e mi ha offerto il ruolo che mi ha cambiato la vita, in *Jungle Fever*, dove interpreto un tossicodipendente. È stato un ruolo catartico, grazie a cui ho vinto un premio a Cannes come Miglior attore non protagonista, creato apposta per me perché a quei tempi non esisteva. Se non avessi smesso di farmi avrei fatto la fine di mio padre. Ma la famiglia è sempre sta-

ta importante per me, non potevo deludere Zoe».

IL COLORE VIOLA

E da allora è diventato Sam-King-of-Cool-Jackson. «Amo vestirmi bene, mia madre lavorava in un negozio di abbigliamento e mi portava sempre a casa i campionari delle nuove collezioni. Mi ricordo le polo sintetiche, i maglioni di alpaca, le camicie con il monogramma e i pantaloni scozzesi. Mia mamma mi ha insegnato a vestirmi in modo classico, elegante. Poi sono andato a Londra negli anni '80, per un ruolo in *Ragtime*, e mi sono reso conto che il mio stile era sì classico, ma non >>

I 10 Ruoli Cult

JULES WINNFIELD IN PULP FICTION

È l'hit-man più rappresentativo del neorealismo losangelino di Tarantino. La sua citazione da Ezechiele 25:17 è un cult: "E la mia giustizia calerà sopra di loro con grandissima vendetta e furiosissimo sdegno su coloro che si proveranno ad ammorbare ed infine a distruggere i miei fratelli. E tu saprai che il mio nome è quello del Signore quando farò calare la mia vendetta sopra di te".

ELIJAH PRICE IN UNBREAKABLE - IL PREDESTINATO

Dopo un deragliamento, David Dunn scopre di essere l'unico superstite. Quando David trova sul parabrezza della macchina un biglietto con su scritto "Quanti giorni della tua vita sei stato malato?" i dubbi cominciano a tormentarlo... Samuel è un uomo malato e costretto su una sedia a rotelle.

MITCH HENESSEY IN SPY AKA THE LONG KISS GOODNIGHT

Investigatore privato assunto per indagare sul passato di un'amnesiaca - una meravigliosa Geena Davis - scopre la sua doppia identità ed insieme combattono per sabotare i piani di un complotto della CIA.

STEPHEN IN DJANGO UNCHAINED

Ambientato nel sud degli Stati Uniti, il film racconta gli sforzi di Django per trovare la moglie Broomhilda, venduta come schiava al cattivo Leonardo DiCaprio. Jackson è il capo della servitù nella casa coloniale di DiCaprio: the worst nigger ever.

MISTER SEÑOR LOVE DADDY IN FA' LA COSA GIUSTA

Salvatore "Sal" Fragione (Danny Aiello) è il proprietario di una pizzeria nella nera Brooklyn dove, al sopravvento di un'ondata di caldo mostruosa, i temperamenti e le relazioni fra bianchi e neri non sono le uniche cose a incendiarsi. Capolavoro di Spike Lee, Jackson è il dj della stazione We-Love Radio.

ORDELL ROBBIE IN JACKIE BROWN

Tipico film blaxploitation tarantiniano nei toni, musiche e dialoghi, si raccontano le avventure di un'hostess (l'iconica Pam Grier), un trafficante d'armi (Jackson) e un ex galeotto dal grilletto facile (Robert De Niro).

DETECTIVE JOHN SHAFT IN SHAFT

Da ricordare, oltre che l'interpretazione di Sam Jackson nel ruolo che omaggia Richard Roundtree, icona del filone blaxploitation, una bellissima Vanessa Williams. Colonna sonora da urlo con punta massima di Isaac Hayes.

ELMO MCELROY IN CODICE 51

Un chimico trova una formula completamente legale per fare una droga potentissima. Action movie Usa-Inghilterra nel cast, assolutamente da (ri)vedere non solo perché Jackson porta un kilt ma anche perché troviamo insieme Robert Carlyle e Rhys Ifans.

ZEUS CARVER IN DIE HARD - DURI A MORIRE

Terzo capitolo della saga con protagonista il detective John McClane (Bruce Willis), qui contro il terrosita di turno (Jeremy Irons) affiancato da un negoziante (Sam Jackson) che non ha nulla da perdere.

TREVOR GARFIELD IN CODICE OMICIDIO 187

Storia vera di un professore di scienze che rischia di morire accoltellato in una scuola newyorkese. Dopo essersi trasferito a Los Angeles, scopre che è l'intero sistema scolastico a essere marcio...

Forse Non sapevate che...

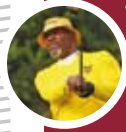


- A 19 anni ha partecipato al funerale di Martin Luther King
- Prima di diventare attore ha studiato Architettura e Biologia marina
- È vegetariano ed è stato vegano per un periodo per problemi di salute
- È stato la controfigura del famosissimo-infame Bill Cosby per tre anni
- Il personaggio di Jules in Pulp Fiction è stato scritto apposta per lui



- Ama i romanzi a fumetti, i suoi preferiti sono Scalped scritto da Jason Aaron e illustrato da R. M. Guéra e Locke & Key di Joe Hill e Gabriel Rodriguez

• Solo di diritti d'autore per i suoi film guadagna piu' di 300mila dollari l'anno



- Ha giocato a golf con Bill Clinton e Donald Trump, che continua a sostenere di non averlo mai conosciuto
- Ha suonato la tromba per anni, dalle elementari al liceo
- Non gli interessa di essere stato nominato all'Oscar per Pulp Fiction perché «avrei voluto vincere, motherfucker!»
- Il suo ruolo preferito è in Spy aka The Long Kiss Goodnight con Geena Davis



- È amico di Barack Obama
- Ha difeso Tarantino quando fu criticato per Django Unchained perché «nessuno si lamenta quando

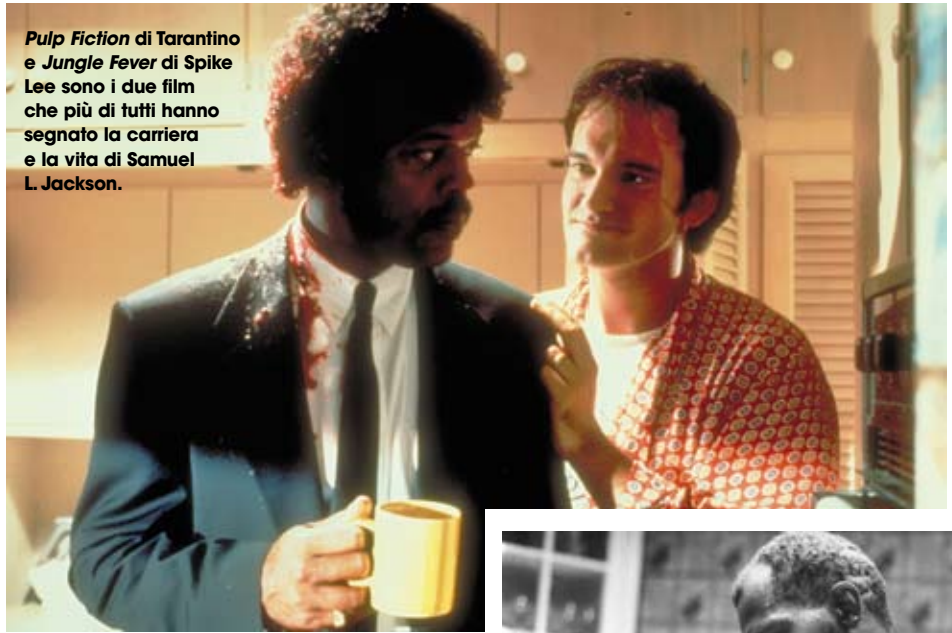
Jay Z dice sempre la parola "nigger". Quentin is my brother, io sono il suo nigger»

- Farebbe qualsiasi ruolo ma non si vestirebbe mai da donna e soprattutto non bacerebbe mai un altro uomo
- La prima volta che ha fatto sesso aveva 11 anni: «Sono sempre piaciuto alle donne»
- Sfrutta la sua fama per raccogliere fondi per la ricerca contro l'Alzheimer e il cancro alla prostata



- È un super fan di Game of Thrones
- È stato soprannominato "8 Million Man", che era, ai tempi, il cachet per ognuno dei suoi ruoli
- Ha 1,4 milioni di follower su Instagram, il suo social media preferito

Pulp Fiction di Tarantino e Jungle Fever di Spike Lee sono i due film che più di tutti hanno segnato la carriera e la vita di Samuel L. Jackson.



raffinato come pensavo! Londra in quegli anni era ancora molto punk, ma ai mercatini dell'usato come Portobello si trovavano le camice da smoking di tutti i colori. E anche se le indossavo con i jeans, mi davano un'aria aristocratica. Il mio primo smoking vero però è stato di Giorgio Armani, per un red carpet, gli chiesi di farmelo viola, il mio colore preferito. È l'unico abito che si sono ripresi, fa parte della loro collezione permanente. Peccato, era proprio bello! Sono riuscito anche a convincere George Lucas a farmi viola la spada laser di Mace Windu in Guerre Stellari, anche se mi spiegò che i colori avevano un significato ben preciso. Ma alla fine pur di avermi nel film si è inventato che chi la usa possiede sia le tecniche Jedi che quelle del Lato oscuro. Quando faccio un film, se vedo che l'abbigliamento è interessante, scrivo nel contratto che posso scegliere quali abiti tenere, così come in tutti i miei contratti c'è una clausola che mi dà l'accesso ai club di golf più vicini al set. Amo giocare a golf, anche se in realtà amo tutti gli sport, soprattutto quelli dove sei solo e quindi responsabile per tutti i tuoi errori».

TIM BURTON

In Miss Peregrine interpreta Barron, il cattivo che cerca di eliminare i ragazzi dotati di poteri speciali, perché crede di diventare immortale. «Speciale è stato il momento in cui Tim Burton mi ha chiamato per vedere se mi interessava il ruolo. Ero in stato di shock. Non conoscevo il libro, ma ho accettato subito, ancora prima di leggerlo.

Come Quentin, Tim sa quello che vuole e come lo vuole. Mi ha dato tutti i suoi schizzi su come vedeva il mio personaggio, ma mi ha lasciato libero di adattarlo. Ricordo che durante le pause sul set di The Hateful Eight mettevo su questi denti finti e rompevo le palle a tutti per sapere cosa ne pensavano. Tim, quando gli piace la tua recitazione, è tutto eccitato, ti corre incontro ed inizia ad applaudire. Ti dà molta soddisfazione, ti fa sentire unico e speciale».

BM

«IL VIOLA È IL MIO COLORE PREFERITO: HO PERFINO OBBLIGATO GEORGE LUCAS A FARMI LA SPADA LASER COSÌ!»



© Gettyimages (6); ASSOCIATED PRESS (1); Miramax Films (2); Touchstone Pictures/Blanding Edge Pictures/Barry Mendel Productions/limited Edition Productions (1); New Line Cinema (1); The Weinstein Company (1); 4th & Mile Filmworks (1); Munich Film Partners & Company (MFP)/Share Productions/New Deal Productions/Paramount Pictures/Scott Rudin Productions (1); Sony Pictures; Columbia Pictures (1); Twentieth Century Fox (1); Icon Entertainment International/Icon Productions/Icon Productions (1)